

radicale che non ammette tentennamenti o compromessi. Matteo di questo primo incontro sottolinea anche che tale sequela comporta una “conversione”, il distacco dai beni... e ai tempi di Gesù sul lago di Galilea non era un bene da poco l’attrezzatura per la pesca.

Ma poco oltre c’è un altro incontro, ancora con due fratelli: Giovanni e Giacomo, i figli di Zebedeo. Anche a loro Gesù si rivolge con il medesimo invito alla sequela. La risposta è la medesima di Andrea a Pietro: immediata. In questo secondo incontro si sottolinea un altro aspetto della conversione: il distacco dagli affetti. Ai tempi della comunità di Matteo non era cosa rara che per seguire Gesù si dovesse lasciare, anche in modo traumatico, i propri affetti familiari. Così

Matteo sottolinea che Giovanni e Giacomo lasciano il padre Zebedeo alla chiamata di Gesù.

#### Un storia che continua

Questi due incontri divengono come l’icona dell’incontro con Gesù di ogni discepolo e mostrano le conseguenze nella vita personale degli uomini e delle donne dell’annuncio fondamentale di Gesù: «*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino*». C’è una “conversione” necessaria di fronte ad ogni incontro con Gesù e c’è una urgenza che occorre saper cogliere e che è dovuta al fatto che in lui il Regno di Dio si è fatto vicinissimo.

E’ una storia che continua quella che Matteo ci narra. Una storia iniziata là, sulle rive del Mare di Galilea, e che chiede di continuare nella nostra vita.

## L’incontro con Gesù

*Is 8,23 - 9,2*

*1 Cor 1,10-13. 17*

*Mt 4, 12-23*

Nel testo di Mt 4,12-25 (il brano di questa domenica si ferma al v. 23) abbiamo il vero e proprio inizio del racconto del *Vangelo di Matteo* con l’inaugurazione del ministero di Gesù dopo il battesimo e l’episodio delle tentazioni. Per noi che iniziamo il percorso del TO dell’anno A che ci accompagnerà attraverso le pagine di Matteo di domenica in domenica questo inizio ha un significato del tutto speciale... costituisce il nostro primo incontro con quel Gesù di cui ci riconosciamo discepoli (μαθηταί), con il suo annuncio. In questo testo potremmo riconoscere la

dinamica del nostro incontro con Gesù: del nostro primo incontro, ma anche di ogni nuovo incontro che segna le nostre giornate. E’, in fondo, ciò che ci vuol far fare Matteo: condurci a riconoscerci in Pietro, Andrea, Giacomo, Giovanni... Proviamo a vedere quali possono essere le caratteristiche di questo incontro.

#### L’annuncio di Gesù

La prima cosa che ci viene presentata è l’annuncio di Gesù, l’inizio del suo insegnamento dopo la cattura di Giovanni Battista. Gesù predica la conversione e annuncia la vicinanza del Regno: «*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino*». L’imperativo con il quale

Gesù invita alla conversione è posto all'inizio in posizione molto forte ed enfatica: *Convertitevi!* La prima dimensione necessaria dell'incontro con lui è *la conversione*. Non è una novità quella che Gesù annuncia. Infatti l'invito alla conversione è il messaggio di tutti i profeti che invitavano il popolo ad abbandonare gli idoli e a seguire il Signore. Anche l'annuncio di Giovanni è il medesimo (cfr. Mt 3,2). Ebbene la prima dimensione che ci si pone davanti nell'incontro con Gesù è proprio quella della conversione. Non si può essere suoi discepoli se non vivendo in profondità la conversione a Dio e il rifiuto di ogni forma di idolatria. Tale conversione può essere paragonata ad un grande "terremoto" che sconvolge un certo modo di pensare ed agire. Ma il primo ambito della vita

che tale "terremoto" viene a sconvolgere è quello della nostra relazione con Dio che ora passa attraverso l'umanità del Figlio.

Il secondo aspetto dell'annuncio di Gesù, anch'esso condiviso con quello dei profeti e di Giovanni, è l'annuncio del Regno. Incontrando Gesù si è messi davanti all'urgenza di una scelta definitiva e radicale: essere in sintonia o no con il compimento che attende la storia dell'umanità e che è fin dall'origine il compimento del sogno di Dio su di essa.

#### Lo seguirono

Subito dopo la descrizione del messaggio di Gesù nelle sue linee fondamentali, Matteo ci presenta la chiamata dei primi discepoli: Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni. Due coppie di fratelli che svolgevano il

medesimo lavoro di pescatori presso il lago di Galilea. In essi noi potremmo vedere come il modello dell'incontro tra annuncio di Gesù e l'esistenza concreta di un uomo o una donna. Essi diventano come il modello di ogni discepolo e ciascuno di noi può scoprire in Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni qualcosa della propria storia di sequela del Signore, qualche tratto del suo incontro con lui, e interrogarsi sulla verità e sulla radicalità della sua scelta.

L'incontro con Gesù avviene nei luoghi della vita di ogni giorno: il **luogo** del lavoro, dello scambio, dei rapporti... Lungo il mare di Galilea. Avviene nel **tempo** dell'occupazione e del lavoro: Pietro e Andrea suo fratello sono impegnati nel loro lavoro, cioè mentre stavano gettando le reti in mare.

Gesù passa in questo tempo e in questo luogo e chiama alla sequela.

A questo punto abbiamo la reazione immediata dei primi due discepoli. Essi abbandonate le reti, che stavano gettando in mare, seguono Gesù. In questo primo incontro si usa per la prima volta in Matteo un verbo molto importante che ha un chiaro significato teologico (ecclesiologico): il verbo "seguire" (ἀκολουθέω). Nel *Vangelo di Matteo* questo verbo comparirà 25 volte e verrà usato in modo particolare per parlare della sequela di Gesù. Ciò che si sottolinea molto in questa "sequela" che inizia per Pietro e Andrea è la prontezza della risposta: è il riflesso della vicinanza del Regno che Gesù annuncia. Di fronte ad un tale annuncio la risposta non può che essere immediata. Quella di Gesù è una proposta così